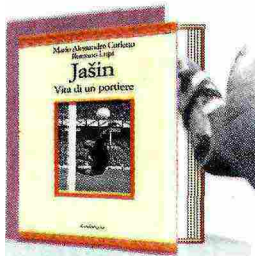


LO SCAFFALE



Jašin
di Mario
Curletto
e Romano Lupi
Il Melangolo
pp. 240, € 12



Nella prima partita fu disastroso e lo dirottarono sull'hockey. Poi tornò al calcio e divenne uno dei portieri più forti, l'unico a vincere il pallone d'oro, pur giocando nell'Unione Sovietica ai tempi in cui falce e martello non erano visti benissimo in occidente. Lev Jašin ipnotizzava gli avversari, parava benissimo i rigori, fumava come un turco, persino nell'intervallo tra primo e secondo tempo, e con il suo bel volto proletario da tornitore fu un'icona dello sport capace di riverberare i valori di un agonismo innervato da onestà, tenacia, umiltà, nonché da amore per la squadra, la patria e la rivoluzione nonostante giocasse nel ruolo più individuale. La sua carriera e la sua vita andarono su e giù, ma non si arrese mai, neppure negli anni bui dello stalinismo, quando una sconfitta poteva costare cara. Questo libricino scritto da un russia e un giornalista sportivo racconta la sua leggenda incastonata nella storia del socialismo sovietico, che ambiva a forgiare l'uomo nuovo ma perse il derby col capitalismo. E in fatto di denari fu parco con i suoi campioni. Il massimo che Jašin riuscì a portare in regalo ai suoi amici, dopo una partita a Wembley, furono dodici cravatte, che peraltro gli regalò Schnellinger perché di tasca sua non avrebbe potuto comprare neppure quelle. Ma di questo sport puro, eroico, spartano - almeno di questo - la vecchia Urss non deve vergognarsi.

Bruno Ventavoli

Per Viola il padre è stato un «essere speciale», dentro e fuori dalla sua vita, seguendo la sua arte e i suoi fantasmi. Dopo l'ultima partenza lei ha preso le distanze, cercando stabilità in un rapporto senza scosse, i sogni nascosti in vestiti troppo larghi. Ma lui torna di nuovo e le chiede di accompagnarlo in un viaggio, alle origini della sua famiglia e della sua scultura, del loro rapporto. Sparaco racconta una storia di Sibille e montagne, segreti e amori dai capelli color del rame che durano per sempre. Di malattie capaci di riannodare fili spezzati.

1
Se chiudo gli occhi
di Simona Sparaco
Giunti
pp. 272, € 16

Elena Masuelli

Ancora un libro sulla Prima guerra mondiale? Sì, perché rimangono degli aspetti un po' trascurati. Sulla Seconda guerra si è scritto molto riguardo al ruolo delle spie, alla decrittazione dei codici segreti eccetera; invece sulla Prima c'è un po' di aneddotica su Mata Hari e poco altro. Questo 1915 è denso di storie (vere) di spionaggio che fanno pensare a *Contro-passato prossimo* di Guido Morselli: momenti della Storia in cui è bastato poco, o sarebbe bastato poco, per cambiare tutto.

2
1915
di Giovanni Fasanella
e Antonella Grippo
Sperling & Kupfer
pp. 294, € 18

Luigi Grassia

Bruno Bertolini ha deciso di fare uno scherzo ai lettori, aspettando la maturità per svelarsi come autore (peccato non aver potuto iniziare a leggerlo trent'anni fa). Il suo *Mai esistito* è una sorpresa. La scena è quella della Roma invasa dai piemontesi nei primi anni dell'Italia unitaria. Sul piatto una catena di equivoci e paradossi che ha per protagonista un candido travet alle prese con il mostro della burocrazia. Ci sono ministri vanagloriosi, poliziotti pasticcioni, sciantose dei due mondi e poi lui, Carlo Pautasso, un personaggio da amare fino all'ultima pagina.

3
Mai esistito
di Bruno Bertolini
Carabba
pp. 159, € 16

Alberto Infelise

4
Zorro nella neve
di Paola Zannoner
Il Castoro, pp. 185, € 15,50

Le storie di due ragazzi scorrono parallele, fra i dubbi sul futuro e le incomprensioni con i genitori. Luca, liceale salvato da un cane da valanga dopo uno spericolato fuoripista in snowboard, e Mary, insoddisfatta e insicura studentessa di veterinaria. Tra di loro Zorro, un quattrozampe del Soccorso Alpino, che possiede la certezza più grande: l'istinto di fidarsi dell'uomo con cui salva le vite altrui. Seguendo le sue orme e l'amore per i cani, i due si incontrano, scoprono il loro destino e iniziano a condividere sogni e progetti.

Fulvio Cerutti

Mentre al teatro Arcimboldi di Milano sta per tornare *Swan Lake* di Matthew Bourne (dal 11 al 23 novembre), l'arcifamoso *Lago dei cigni* in versione gay con i cigni maschi, che ha conquistato le platee di mezzo mondo, ecco arrivare un *queer study* sull'inversione di genere operata dal coreografo inglese. Per la prima volta un saggio italiano su Bourne. Qui si analizza fra l'altro il suo linguaggio, l'approccio gay alla danza maschile. In chiusura un'intervista a Bourne, che dopo il *Lago* ha saputo creare comunque molti altri capolavori.

5
Swan Lake di Matthew Bourne
 di Mauro Di Rosa
 Aracne
 pp. 280, € 15

Sergio Trombetta

Il giornale è la preghiera del mattino. Il libro è compieta, l'amico, tanto più amico se non accondiscendente, al capezzale. Guido Davico Bonino, borgesianamente possessore del «catalogo dei cataloghi», offre un'ulteriore antologia. Ecco *Il libro della sera*, un anno di letture da tenere sul comodino. Da San Francesco a Madre Teresa di Calcutta, da Proust a Gozzano. Un'opera aperta, che ciascuno a suo gusto potrà ampliare. Per esempio, quando Emma, non ancora Bovary, si ricreava meditando passi del *Genio del Cristianesimo*...

6
Il libro della sera
 (a cura di)
 Guido Davico Bonino
 Bur
 pp. 798, € 17

Bruno Quaranta

